

senza considerare gli effetti sul morale del personale in esso impiegato;

in accoglimento dei rilievi formulati dalla Commissione Difesa della Camera, in sede di conversione del decreto-legge n. 168 del 2004, sono state previste misure volte ad attenuarne l'incidenza nei confronti del Ministero della difesa;

anche alla luce del dibattito che si è svolto in sede di esame del decreto-legge n. 168 del 2004, emerge in modo evidente, ai fini della manovra correttiva per l'anno 2005, la necessità di preservare il settore della Difesa, al pari del settore della Si-

curezza, da eventuali tagli ai capitoli di spesa;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

ai fini della manovra correttiva per l'anno 2005, sia prevista l'esclusione del settore della Difesa, al pari del settore della Sicurezza, da eventuali tagli ai capitoli di spesa.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: LEO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La VI Commissione permanente,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica 2005-2008,

rilevato come la sfavorevole congiuntura economica che ha investito le economie dei paesi dell'area Euro abbia pesantemente inciso sull'andamento delle variabili di finanza pubblica, ponendo il Governo nella necessità di assicurare il rispetto dei parametri imposti dal Trattato di Maastricht attuando misure di carattere straordinario che non determinassero ulteriori effetti depressivi sull'andamento dell'economia del Paese,

sottolineata la necessità di cogliere le opportunità fornite dall'andamento positivo del ciclo economico a livello mondiale e di sostenere le prospettive di ripresa

dell'economia italiana emerse nella prima parte dell'anno e che dovrebbero confermarsi anche nel secondo semestre del 2004,

evidenziato come il Governo, prendendo responsabilmente atto degli scostamenti delle variabili di finanza pubblica registratesi rispetto alle previsioni, abbia già adottato incisive misure di aggiustamento, che consentono fin d'ora di ridurre significativamente l'indebitamento,

rilevata la necessità di sostituire le misure *una tantum* assunte negli ultimi anni, che pure hanno consentito all'Italia di rispettare i parametri previsti dal Trattato di Maastricht, con misure di carattere permanente atte a migliorare il rapporto tra deficit e PIL, contenere la spesa corrente e ridurre il rapporto tra debito e PIL,

sottolineato come la politica di bilancio non debba limitarsi ad apportare mi-

sure finanziarie correttive, ma debba sostanzarsi anche in un forte disegno di sviluppo che consenta all'Italia di uscire dall'attuale sfavorevole congiuntura economica, valorizzando appieno le potenzialità del sistema economico nazionale,

preso atto con favore che il Documento di programmazione ribadisce la volontà del Governo di coniugare il rigore nella gestione della finanza pubblica con l'esigenza di liberare risorse finanziarie per l'attuazione del programma di riduzione della pressione fiscale entro la fine della legislatura,

evidenziata l'opportunità di definire maggiormente, attraverso la presentazione di apposita Nota di aggiornamento del Documento di programmazione, il contenuto della manovra economica per il 2005, specificando altresì il contenuto dei provvedimenti ad essa collegati,

valutato positivamente il rilievo riservato, nell'ambito delle linee guida della riforma fiscale prospettate nel Documento, alla tutela dei nuclei familiari e dei soggetti più deboli, nonché alle misure a sostegno delle giovani coppie;

sottolineata la necessità di sostenere ulteriormente la crescita del Mezzogiorno e delle altre aree sottoutilizzate del centro-nord, che, sebbene abbiano evidenziato negli ultimi anni un tasso di crescita del PIL più elevato di altre zone del Paese, risultano tuttora in una condizione di ritardo rispetto alle aree più sviluppate,

rilevato come la revisione dei meccanismi di incentivazione alle imprese, che ha avuto il positivo effetto di incrementare l'efficienza e l'efficacia di tali strumenti e di consentire il recupero di ingenti risorse, debba coniugarsi con l'esigenza di non pregiudicare le prospettive di ripresa del Mezzogiorno e delle altre aree sottoutilizzate,

rilevata la necessità di tener conto, nell'ambito dei provvedimenti di aggiustamento delle variabili di finanza pubblica e di rilancio dell'economia, degli effetti dif-

ferenziati che tali misure possono avere nelle varie aree del Paese;

rilevata l'opportunità di promuovere un maggiore coinvolgimento delle banche nel finanziamento dello sviluppo, di favorire il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese ed il ricorso alla finanza innovativa, nonché di facilitare l'aggregazione, la capitalizzazione, l'organizzazione e la promozione del ruolo dei consorzi di garanzia collettiva fidi,

sottolineata le necessità di portare a termine in tempi brevi gli interventi legislativi di riforma del settore del risparmio, al fine di migliorare la trasparenza del governo societario, di eliminare i conflitti di interesse in capo alle banche, di aumentare gli strumenti di protezione delle minoranze societarie e dei creditori, nonché di incrementare il livello di tutela dei risparmiatori, la cui fiducia è stata fortemente scossa dai gravi scandali finanziari registratisi negli ultimi anni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di coordinare le linee di riforma fiscale indicate nel Documento di programmazione con i contenuti della legge n. 80 del 2003, recante delega al Governo per la riforma del fiscale statale, che non sono stati ancora attuati, sia per quanto riguarda gli assetti strutturali dell'ordinamento tributario, quali la disciplina dell'accertamento, della riscossione e delle sanzioni, sia per quanto riguarda la riforma dell'IVA, l'introduzione dell'imposta sui servizi, la riforma del sistema dell'accisa, nonché la redazione di testi unici in vista della compilazione del codice delle disposizioni in materia tributaria;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di definire meccanismi di coordinamento della fiscalità statale con la fiscalità

regionale e degli enti locali, anche alla luce dei risultati dei lavori dell'Alta Commissione di studio istituita dall'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge n. 289 del 2002, al fine di dare attuazione alle previsioni dell'articolo 119 della Costituzione nel contesto della riforma della Parte II della Costituzione attualmente in corso di discussione;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di apportare correzioni al meccanismo di applicazione dell'IRAP, onde chiarire l'esclusione dall'ambito di applicazione di tale imposta dei professionisti e

degli artigiani, anche alla luce del predominante orientamento giurisprudenziale favorevole a non considerare assoggettate all'imposta tali categorie;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di introdurre meccanismi di imposizione fiscale differenziata, sul piano dell'imposizione diretta ed indiretta, in favore delle iniziative imprenditoriali situate nel Mezzogiorno e nelle altre aree sottoutilizzate del centro-nord, pur nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: GARAGNANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La VII Commissione permanente,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2005-2008;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: ARMANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

L'VIII Commissione permanente,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008, con il relativo allegato contenente il Programma delle infrastrutture strategiche, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge n. 443 del 2001;

considerato che l'impianto di fondo del DPEF è basato sostanzialmente su tre tipologie di interventi, ossia l'aggiustamento strutturale dei conti pubblici, il rilancio della crescita economica e produttiva, la riduzione del debito;

osservato che il quadro tendenziale presenta una dinamica del rapporto debito/PIL giudicata insoddisfacente e che, pertanto, essendo escluso un aumento della pressione fiscale, uno degli assi portanti del DPEF è costituito da interventi di riduzione permanente dal lato della spesa;

preso atto che scuola, sanità, sicurezza e servizi sociali non dovranno risentire delle linee di politica economica del Governo che incidono sul contenimento delle spese;

rilevato, altresì, positivamente che anche la realizzazione del programma di infrastrutturazione del Paese viene indicata nel DPEF come uno dei settori decisivi ai fini della crescita, quale volano per la ripresa complessiva dell'economia, e che pertanto gli interventi di riduzione della spesa non dovranno penalizzare il processo messo in moto con la legge n. 443 del 2001, pur dovendo proseguire l'impegno nella ricerca di strumenti di finanziamento alternativi alla mera copertura dei costi di realizzazione con fondi interamente provenienti dal bilancio dello Stato;

rilevato che il Documento contiene indirizzi condivisibili in merito a numerosi

profili di competenza della VIII Commissione, quali la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e turistiche, specie nel Mezzogiorno, la prosecuzione dei « Programmi Paese », fra i quali alcuni decisivi ai fini della protezione dell'ambiente, il rafforzamento della capacità delle pubbliche amministrazioni impegnate nella realizzazione della spesa in conto capitale con strumenti quali nuovi meccanismi premiali per la riprogrammazione del Quadro Comunitario di Sostegno e nuove procedure di valutazione degli investimenti;

valutato il documento allegato al DPEF, contenente il Programma delle infrastrutture strategiche, che fornisce al Parlamento — nello spirito e in attuazione del comma 1-*bis* dell'articolo 1 della legge n. 443 del 2001 — una serie di dati approfonditi sull'attuazione del programma stesso, e che tali dati testimoniano di una progressiva maturazione delle capacità programmatiche del Governo in materia di sviluppo infrastrutturale, pur non offrendo ancora un quadro dettagliato, completo ed omogeneo, particolarmente in relazione alle disponibilità finanziarie imputabili a ciascuno degli interventi;

considerato, altresì, che la pubblicazione di dati chiari e verificabili sullo stato di avanzamento dei singoli progetti, sul numero dei progetti approvati dal CIPE, sugli stanziamenti finanziari autorizzati, sulle opere cantierate, costituisce elemento imprescindibile di attuazione della legge, e quindi strumento irrinunciabile attraverso cui il Parlamento esercita le proprie funzioni, oltre che atto dovuto in applicazione delle norme vigenti;

riscontrato che nel documento vengono, fra l'altro, delineati alcuni indirizzi, che potrebbero avere, ove tradotti in atti concreti, rilevanti effetti sociali e che non sempre tali indirizzi vengono accompagnati dai necessari raccordi con strategie coerenti con le linee generali di politica economica;

rilevato in particolare che l'ipotesi di pedaggiamento di 4.200 km di strade sta-

tali, pur riconoscendo l'esigenza che — a fronte di miglioramenti qualitativi di parti della rete più trafficati — si possa ipotizzare una forma di finanziamento degli investimenti necessari, sembra non considerare le implicazioni generali che una tale misura avrebbe sul piano dell'adeguamento della rete, ma anche su quello della politica fiscale generale che il Governo persegue, oltre che degli indirizzi economici e di sviluppo di una moderna politica dei trasporti e della logistica;

valutato infine positivamente lo sforzo programmatico fra i diversi livelli di governo, connesso ai problemi della riqualificazione urbana e della politica abitativa, opportunamente coordinati con il programma delle infrastrutture strategiche varato con la legge n. 443 del 2001;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) non venga perseguita l'ipotesi di pedaggiamento di 4.200 chilometri di strade statali che, così come proposta, non appare condivisibile, sia sul versante tecnico, sia su quello della coerenza con una impostazione di fondo, secondo cui i prelievi in generale, e il pedaggiamento delle vie di comunicazione in particolare, avendo incidenza diretta sui redditi delle famiglie e sui costi della attività produttive, non possono essere concepiti quale mero strumento di finanziamento;

2) siano altresì valorizzati gli indirizzi programmatici relativi ad una nuova politica per l'abitazione e per il rilancio delle città, in particolare di quelle metropolitane, articolata in tre settori di intervento: l'infrastrutturazione organica delle città, l'uso di nuovi strumenti fiscali per la riqualificazione urbana, la messa a sistema di interventi per una politica sociale dell'abitazione;

3) sia data particolare attenzione alla implementazione delle politiche di tutela ambientale con particolare riferimento

alla difesa del suolo, all'azione di bonifica dei siti di interesse nazionale, agli incentivi per la realizzazione di una politica di gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti sul territorio nazionale;

e con le seguenti osservazioni:

a) appare comunque necessario che l'ANAS, ai fini della sua fuoriuscita definitiva dall'area della finanza pubblica, secondo le linee di indirizzo a livello comunitario, predisponga al più presto un adeguato piano industriale, che consenta la definizione di introiti propri per una cifra intorno al 50 per cento delle attuali esigenze di gestione;

b) si valuti altresì l'opportunità di sostenere il programma di infrastrutturazione del Paese con risorse aggiuntive adeguate, rispondenti al quadro di esi-

genze prospettato nel Documento di programmazione economico-finanziaria, coinvolgendo tutti gli attori economici e finanziari;

c) si consideri l'esigenza che i dati forniti dal programma delle infrastrutture strategiche, pure in via di progressivo arricchimento e articolazione, vengano resi più omogenei e completi e, in particolare, vengano corredati da informazioni pienamente trasparenti sulle disponibilità finanziarie — a qualunque fonte riferibili — per ciascuno degli interventi inseriti nel programma medesimo;

d) occorre favorire la tendenza alla crescita in atto del Mezzogiorno stimolando maggiori investimenti infrastrutturali, al fine di superare le carenze tuttora esistenti.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: SANZA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La IX Commissione permanente,

esaminato il « Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008 »,

tenuto conto che nel Documento, esaminate le criticità che investono questa fase dell'economia europea, si propone di riavviare un modello di sviluppo basato sui punti di forza dell'Italia, indicando in particolare tre direttrici per la politica economica: una correzione strutturale dei conti, un rilancio della crescita ed una riduzione del debito sostenibile che accresca la credibilità politica finanziaria;

considerato che in tale ambito si evidenzia che, nell'individuazione delle necessarie misure economicamente non recessive e socialmente sostenibili, non avranno certamente a risentire i settori della scuola, della sanità, della sicurezza e dei servizi sociali e che sarà anzi privile-

giata dal Governo la richiesta di protezione sociale;

sottolineato come, nell'attuale contesto economico, un ruolo decisivo per il rafforzamento della domanda interna e per l'innalzamento del livello di competitività potrà essere svolto proseguendo nella direzione di un deciso rilancio degli investimenti destinati alla realizzazione di infrastrutture nel settore trasportistico, logistico e delle telecomunicazioni;

condivisa pertanto la particolare attenzione che nel Documento si riserva — nell'ambito degli interventi per il potenziamento infrastrutturale del sistema dei trasporti — ai progetti infrastrutturali strategici nazionali ed ai progetti regionali di sviluppo;

rilevato quindi che con il Programma di infrastrutture strategiche allegato al Documento si prosegue lungo la strada

avviata, in particolare, con la « legge obiettivo » (n. 443 del 2001) e con il « collegato infrastrutture » (n. 166 del 2002), che hanno contribuito in maniera determinante ad un effettivo rilancio del sistema infrastrutturale del paese, definendo un impianto normativo in grado di superare le lentezze procedurali e di realizzare una programmazione degli interventi coerente e costante nel tempo;

tenuto conto che nel Programma di infrastrutture strategiche si evidenziano le azioni e le strategie finora attivate per superare i ritardi del nostro paese dal punto di vista pianificatorio, finanziario e normativo, richiamando in particolare alcuni interventi normativi di particolare rilievo per il settore dei trasporti, quali la legge n. 172 del 2003 sulla nautica da diporto, la legge n. 265 del 2003 sugli incentivi per il trasferimento dei TIR dalla modalità stradale a quella ferroviaria e marittima nonché la legge di riforma del codice della strada che ha previsto l'introduzione dell'istituto della patente a punti;

richiamato, al riguardo, il forte impegno che l'Italia ha dedicato in sede comunitaria nel corso di tutto il 2003 — ed in particolare nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione europea — al conseguimento dell'accordo sulla revisione delle reti transeuropee di trasporto TEN-T, raggiunto dal Consiglio Trasporti del 5 dicembre scorso, che ha portato all'approvazione di un elenco di progetti prioritari tra i quali numerosi riguardano direttamente il nostro paese (quali, in particolare, l'asse ferroviario Berlino-ponte di Messina, il corridoio n. 5, l'*hub* di Malpensa, le autostrade del mare e l'asse ferroviario Lione-Genova-Rotterdam-Anversa);

ricordato inoltre il risultato di grandissimo rilievo che l'Italia, nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione europea, ha conseguito con il raggiungimento dell'accordo unanime su un aumento del tasso massimo del contributo comunitario per le reti TEN — possibile ora fino al 20

per cento — che il nostro paese ha fortemente voluto e promosso soprattutto in considerazione del ruolo di « volano » che potrà assumere per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali nel territorio dell'Unione;

rilevato quindi che le linee programmatiche delineate nel Documento con riferimento in particolare alle infrastrutture dei trasporti e delle telecomunicazioni appaiono pienamente in linea con l'obiettivo di porre il nostro paese in una posizione primaria e strategica nel contesto europeo ed internazionale;

sottolineata l'opportunità di proseguire lungo la direzione finora intrapresa di un sempre maggiore potenziamento degli interventi volti ad assicurare al Paese uno sviluppo equilibrato sotto il profilo geografico, sostenibile dal punto di vista ambientale, caratterizzato da un elevato grado di equità sociale e compatibile con i vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario;

evidenziata quindi la necessità di promuovere con particolare vigore specifici ed efficaci interventi volti ad assicurare sempre maggiori livelli di sicurezza nel settore dei trasporti, sia dal punto di vista della *safety* sia della *security*, in linea con le più recenti decisioni comunitarie ed internazionali;

esprime,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) per quanto riguarda il Programma di infrastrutture strategiche allegato al Documento occorre proseguire lungo la strada intrapresa, volta a consentire l'attuazione degli interventi previsti in tempi rapidi e con il concorso delle risorse private e tenendo conto del livello di redditività previsto, garantendo — in termini di qualità, affidabilità e sicurezza — un sempre maggiore livello di efficienza dei sistemi di trasporto, improntati agli

obiettivi dell'intermodalità e dell'interoperabilità e di uno sviluppo equilibrato sotto il profilo geografico;

b) appare opportuno porre una specifica attenzione agli interventi da assumere per assicurare livelli sempre maggiori della sicurezza stradale nel nostro paese, in particolare con l'adozione di specifici interventi infrastrutturali, con la valorizzazione dei risultati della tecnologia e la promozione di veicoli sempre più sicuri oltre che con interventi normativi volti ad assicurare comportamenti corretti da parte dei conducenti; nel contempo, vi è la necessità di analoghi interventi con riferimento ai settori del trasporto aereo, ferroviario, marittimo — anche con riferimento alla ricerca navale ed alla formazione del personale navigante — e della logistica per il trasporto merci e passeggeri, prevedendo, allo scopo, idonei finanziamenti;

c) si segnala l'esigenza di prevedere, in particolare, adeguate forme di finanziamento per gli interventi volti ad assicurare un sempre maggiore livello di sicurezza ed ammodernamento del naviglio, anche alla luce dei più recenti interventi normativi adottati in ambito comunitario;

d) appare, inoltre, necessario prevedere congrui interventi volti a consentire al Corpo delle Capitanerie di porto — Guardia costiera di svolgere adeguatamente le imprescindibili funzioni allo

stesso assegnate e valorizzare il ruolo e l'autonomia delle Autorità portuali;

e) appare opportuno procedere, nella prossima legge finanziaria, all'individuazione di un complessivo quadro finanziario e regolamentare per il settore del trasporto pubblico locale, alla luce del ruolo strategico che lo stesso assume dal punto di vista dell'economia del paese e della qualità dei servizi offerti ai cittadini;

f) con riferimento alla prospettata elevazione a livello autostradale delle caratteristiche dell'attuale rete stradale ANAS con conseguente modifica del sistema di tariffazione, si segnala la necessità di non proseguire lungo tale direzione, valutando le conseguenze di tali misure nell'ambito di una più complessiva riflessione sui costi e sui benefici e di un quadro organico e coerente di programmazione dei tempi di realizzazione e delle modalità di finanziamento degli interventi infrastrutturali del paese;

g) per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, si evidenzia l'esigenza di sviluppare con urgenza e determinazione, anche alla luce del nuovo quadro normativo definito con la legge n. 112 del 2004, la realizzazione di un incisivo programma di intervento per lo sviluppo dei settori innovativi — quali la larga banda ed il digitale terrestre — unitamente alla definizione di un efficace sistema infrastrutturale.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: GASTALDI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La X Commissione permanente,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2005-2008;

premesso che:

nei prossimi anni, proseguendo il *trend* avviato nella seconda metà del 2003, l'economia mondiale dovrebbe continuare a crescere a ritmi sostenuti, ed anche l'area dell'euro, nella quale la ripresa ha sin qui stentato a consolidarsi, dovrebbe beneficiare di una significativa accelerazione del tasso di crescita;

per quanto riguarda l'economia italiana, si evidenzia una graduale ripresa che tende a consolidarsi, e che trova nei consumi il suo punto di forza; occorre peraltro che essa si rafforzi ulteriormente, per imprimere una decisa accelerazione allo sviluppo;

in questa prospettiva, il documento delinea una serie di politiche complessi-

vamente volte a realizzare condizioni generali favorevoli alla competitività dell'apparato produttivo, attraverso il perseguimento di due obiettivi prioritari, l'aggiustamento strutturale dei conti pubblici e l'innalzamento del tasso di crescita reale e potenziale;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nel quadro del programma di sviluppo che il Governo intende perseguire, volto ad un miglioramento della competitività e ad un sostegno ai redditi, appare opportuno prevedere forme di agevolazione da attuarsi mediante riduzione dell'IRAP per le imprese che maggiormente investono sul versante della ricerca e dell'innovazione tecnologica; un'analoga riduzione dovrebbe essere prevista per le imprese più piccole, in particolare quelle

artigiane, che attraverso il reclutamento e la formazione dei giovani lavoratori consentono la trasmissione e lo sviluppo di conoscenze tradizionali e specialistiche;

b) appare opportuno, nel quadro del sistema degli incentivi alle imprese, operare un'azione di razionalizzazione complessiva del sistema e di revisione dei principali strumenti di incentivazione, anche con la costituzione di un apposito Fondo rotativo per il sostegno agli investimenti, promuovendo altresì un ruolo più attivo del sistema bancario nel sostegno all'attività imprenditoriale;

c) nella prospettiva indicata di un maggiore coinvolgimento del settore bancario nel sostegno all'attività imprenditoriale, ed anche al fine di evitare il ripetersi di recenti episodi che hanno visto coinvolti importanti gruppi industriali italiani e che hanno inciso negativamente sulla credibilità del Sistema Italia sul piano internazionale, appare essenziale adottare sollecitamente misure che garantiscano la trasparenza dei rapporti tra sistema bancario e imprese e scongiurino potenziali situazioni di conflitto di interesse tra i gestori delle banche e gli imprenditori;

d) occorre proseguire sulla strada intrapresa delle liberalizzazioni, al fine di accrescere, attraverso idonee politiche, il grado di concorrenza nei mercati recentemente liberalizzati (in particolare quelli dell'energia e delle assicurazioni). In tale ambito assumono particolare rilievo iniziative finalizzate a proseguire la liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas, favorendo la riduzione del costo finale dei servizi e la tutela dei consumatori, anche attraverso il completamento della riforma del sistema tariffario ed una revisione della fascia di protezione sociale tale da ricomprendere le famiglie economicamente meno favorite, in misura non inferiore al 15 per cento del totale delle famiglie italiane: a tal fine, nelle forme previste dalla legislazione vigente e previo coinvolgimento degli organi parlamentari, potranno essere forniti opportuni indirizzi all'Autorità di settore;

e) occorre proseguire anche sulla strada delle privatizzazioni, da attuare secondo modalità diverse a seconda del livello di strategicità delle singole aziende o imprese, prevedendo in particolare una sollecita dismissione delle partecipazioni pubbliche nei settori che non presentano una valenza strategica; in ogni caso una quota delle risorse derivanti dalle dismissioni delle partecipazioni pubbliche dovrebbe essere destinata a favorire lo sviluppo del sistema produttivo nazionale promuovendo la ricerca e l'innovazione;

f) vanno altresì individuate le modalità più opportune per la dismissione delle aziende operanti nel settore delle *public utilities*, anche nell'ottica di favorire la loro aggregazione per realizzare nuovi operatori di dimensioni significative, che siano in grado di affrontare la competizione in mercati pienamente liberalizzati;

g) al fine di favorire il recupero di competitività del sistema produttivo italiano, è altresì prioritario assicurare il potenziamento delle infrastrutture, soprattutto nei settori dell'energia, delle reti idriche ed energetiche e delle telecomunicazioni;

h) appare necessario attuare una politica che promuova i prodotti di qualità del *Made in Italy*, il cui elevato valore d'immagine è in grado di determinare un positivo effetto di traino su tutta la produzione nazionale; a tal fine occorrerà realizzare idonee modalità di tutela rispetto a forme di concorrenza sleale poste in essere sul piano internazionale;

i) al fine di evitare di incidere negativamente sul tessuto delle piccole e medie imprese, appare necessario individuare modalità di acquisto dei beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, che siano idonee a garantire il contenimento della spesa pubblica ma non penalizzanti per le aziende di minori dimensioni; a queste dovrebbe essere altresì garantito un tempestivo pagamento delle spettanze dovute dalle pubbliche amministrazioni per forniture di beni e servizi.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: BENEDETTI VALENTINI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La XI Commissione permanente,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008;

considerato che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria prevede, per l'anno 2005, una manovra da 24 miliardi di euro, costituita da misure strutturali per 17.000 milioni di euro e da misure una tantum per 7.000 milioni di euro. L'indebitamento programmatico risulta quindi pari, per il medesimo anno, al 2,7 per cento, a fronte di una previsione di crescita del PIL programmata al 2,1 per cento;

il DPEF auspica forme di collaborazione fra Governo e comuni per iniziative

volte a contrastare l'evasione fiscale ed il sommerso; a fini di correzione dei conti pubblici e di rilancio dell'economia, ma anche di rientro nella legalità dei rapporti di lavoro;

richiamato l'impegno del Governo per misure di conciliazione famiglia-lavoro,

sottolineato altresì l'impegno per l'approvazione, entro l'anno, di varie riforme, tra cui quella relativa al sistema degli ammortizzatori sociali, a suo tempo concordata nell'ambito degli impegni sottoscritti con il « Patto per l'Italia »;

il quadro economico internazionale non ha più l'andamento sfavorevole degli ultimi anni;

i paesi dell'euro, tra cui l'Italia, non riescono a beneficiare del rafforzamento dell'economia mondiale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) vanno confermate, rafforzate e concretamente articolate le connessioni tra politiche dello sviluppo, livelli di garanzie dei servizi sociali e dinamiche dell'occupazione e lavoro, specificate nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, formazione professionale, ammortizzatori e reimpiego;

2) vanno portate avanti politiche coraggiose di riforme strutturali, massicciamente incidenti sulla spesa pubblica, che mentre confermino le risorse ai servizi reali e decentrati, procedano al progressivo taglio e disboscamento degli enti e dei

livelli burocratici, secondo linee di semplificazione universalmente invocate;

3) vanno confermate ed attuate le indicazioni per nuove forme di coinvolgimento dei prestatori d'opera nella gestione delle aziende e nei risultati di impresa, secondo le direttive europee, quali percorsi contemporaneamente necessari sia alla costruzione della coesione sociale sia al rilancio economico in termini di competitività e di massima responsabilizzazione di tutti i fattori della produzione:

4) vanno incrementate e tradotte in ulteriori misure di intervento, le politiche di tutela del potere di acquisto di retribuzioni e pensioni, con percepibili provvedimenti e strategie di contenimento dei prezzi dei beni di consumo e strumentali, nonché delle tariffe dei servizi pubblici.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: STAGNO D'ALCONTRES)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008
(Doc. LVII, n. 4)

La XII Commissione permanente,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008;

preso atto della situazione di congiuntura economica illustrata nel Documento che, nonostante le attuali difficoltà, riscontra in previsione incoraggianti segnali di graduale ripresa, sia a livello interno che internazionale;

valutato l'impegno del Governo al rispetto delle intese raggiunte a livello europeo relativamente alla correzione strutturale dei conti pubblici senza procedere ad alcun taglio sui capitoli di spesa corrente inerenti ai servizi sociali ed alla sanità, privilegiando, anzi, la richiesta di protezione sociale anche attraverso il rilancio del « terzo settore » e l'attivazione di iniziative, da inserire, tra l'altro, nella

prossima riforma fiscale, per la conciliazione della vita familiare con il lavoro, per la tutela dell'infanzia e per il sostegno della natalità, per la tutela dei soggetti più deboli;

considerato che all'interno dell'obiettivo programmatico di sviluppo del Mezzogiorno, l'azione del Governo è orientata al miglioramento della qualità dei servizi offerti dal sistema sanitario del Sud del Paese, mediante l'adozione di misure finalizzate alla individuazione ed al superamento delle criticità e di incentivi all'efficienza del settore pubblico in campo sanitario;

considerato, altresì, che il quadro d'insieme degli interventi delineato dal Governo risulta fondato sulla universalità del diritto delle persone alla salute e sulla solidarietà con il diritto dei soggetti più deboli all'assistenza e che tali diritti trovano applicazione ancora più compiuta